COLAZIONE DA AUGUSTA · VERSIONE INTRODUTTIVA

Torino dall'alto: i punti panoramici

Con i mezzi o in auto: Duomo di San Giovanni Battista, Basilica di Superga

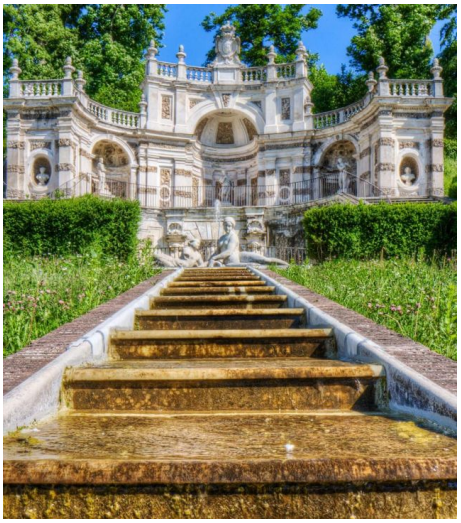
Dall'alto Torino cambia aspetto. Le strade regolari del centro storico, i grandi viali e il corso del Po si distinguono meglio, mentre la collina e, nelle giornate limpide, l'arco delle Alpi riempiono l'orizzonte. Vale la pena guardarla da punti diversi: una torre storica, una terrazza di una residenza sabauda, un belvedere sulla collina o un edificio contemporaneo offrono panorami differenti.

C'è anche una particolarità: per lungo tempo nessun edificio ha superato la Mole Antonelliana, alta 167 metri. Il grattacielo Intesa Sanpaolo è rimasto poco sotto; soltanto la torre della Regione Piemonte, al Lingotto, ha superato quella regola non scritta. Ecco perché il profilo di Torino resta basso e regolare, con le colline e le montagne sullo sfondo.

Dal nostro B&B, a Borgo Po, Villa della Regina e il Monte dei Cappuccini si raggiungono a piedi, mettendo in conto un tratto in salita. Mole Antonelliana, Duomo e Palazzo Madama sono in centro; per Santa Zita, il grattacielo Intesa Sanpaolo e il Lingotto consigliamo i mezzi pubblici. Per Superga potete scegliere l'auto o la storica tranvia a dentiera da Sassi.

Non è una passeggiata da fare tutta insieme: distribuite le tappe su almeno due giornate. Alcuni belvedere sono gratuiti e sempre accessibili, altri richiedono una visita o una salita organizzata. Prima di partire verificate modalità di accesso e condizioni meteorologiche.

Villa della Regina



La prima cosa che colpisce, arrivando a Villa della Regina, è il disegno dei giardini: terrazze, scalinate, fontane e padiglioni, con accanto un vigneto storico recuperato e tornato produttivo. La villa fa parte della Corona di Delizie, l'insieme delle residenze sabaude destinate alla vita di corte e alla villeggiatura nei dintorni di Torino.

Il principe cardinale Maurizio di Savoia la volle nel 1615; ampliata e trasformata nel tempo, divenne una delle dimore di principesse, duchesse e regine sabaude. Nel Settecento, anche grazie agli interventi di Filippo Juvarra, gli appartamenti reali e il grande salone si arricchirono di decorazioni e arredi di gusto europeo, fra motivi esotici e lavorazioni preziose.

Il panorama non rimane uguale mentre salite: da un livello all'altro dei giardini cambia la prospettiva sulla città, e fra i tetti si riconosce la Mole Antonelliana. Nelle giornate limpide, più lontano, si distingue l'arco

alpino.

Dal nostro B&B potete arrivare alla villa anche a piedi, attraversando Borgo Po e affrontando una salita. È uno dei punti panoramici più vicini a noi, e potete dedicarle una visita a sé, senza doverla necessariamente inserire in una passeggiata per il centro storico.

Monte dei Cappuccini



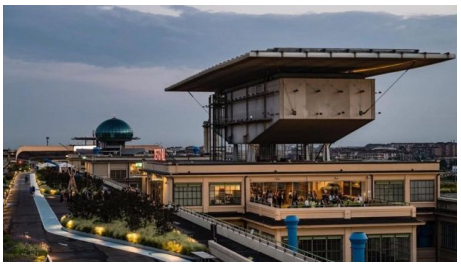
Una breve salita dalla zona della Gran Madre di Dio vi porta al piazzale del Monte dei Cappuccini, sulla riva destra del Po. Da qui si guarda Torino dall'alto, senza bisogno di entrare da nessuna parte: il piazzale davanti alla chiesa è il principale belvedere pubblico.

Sulla sommità si trovano la chiesa di Santa Maria al Monte e il convento dei frati cappuccini. La chiesa, riconoscibile per la cupola e la pianta centrale, fu iniziata alla fine del Cinquecento su progetto di Giacomo Soldati; i lavori proseguirono nel Seicento con gli interventi di Ascanio Vitozzi e Carlo di Castellamonte. I frati del convento svolsero anche attività di assistenza durante le epidemie, compresa la peste del 1630.

Da quassù il centro storico si presenta tutto insieme: piazza Vittorio Veneto, la Mole Antonelliana, il disegno regolare delle vie e il Po che attraversa la città. Quando l'aria è limpida, sullo sfondo compare anche l'arco alpino.

Il belvedere si raggiunge a piedi dal nostro B&B con una breve salita. Per godervi il panorama non serve entrare nella chiesa o nel convento: è tutto davanti a voi, dal piazzale.

Il Lingotto



Per capire perché il Lingotto sia rimasto così riconoscibile bastano due cose: le rampe elicoidali e la pista di collaudo sul tetto. Nell'ex stabilimento Fiat, progettato dall'ingegnere Giacomo Mattè Trucco a partire dagli anni Dieci del Novecento e inaugurato nel 1923, le automobili appena prodotte venivano collaudate su un circuito in copertura. Le rampe che permettevano alle vetture di salire fin lassù sono ancora lì.

Dopo la trasformazione del complesso, firmata da Renzo Piano, la pista è diventata la Pista 500: dal 2022 ospita un giardino pensile e un percorso espositivo all'aperto, curato dalla Pinacoteca Agnelli, con installazioni di arte contemporanea. Per accedervi si seguono le modalità di visita della Pinacoteca.

Il contrasto fa gran parte del fascino di questa tappa: sopra un edificio pensato per produrre e provare automobili c'è ora uno spazio verde, e le rampe e la pista tengono insieme le due epoche senza bisogno di troppe spiegazioni. Se la pista vi sembra familiare è perché nel 1969 ci hanno girato l'inseguimento

delle Mini di The Italian Job: ne parliamo nell'itinerario La Torino del Cinema.

Non siete all'altezza dei grandi belvedere torinesi, ma è proprio questa la differenza: dalla pista si vedono i quartieri meridionali senza perdere di vista i singoli edifici. Più in là c'è la collina e, quando il cielo è limpido, si distinguono anche le montagne. È una buona scelta se vi piace che il panorama conservi un legame con la storia industriale della città.

Mole Antonelliana



L'ascensore in vetro della Mole attraversa l'interno della cupola e porta a un punto panoramico a circa 85 metri: sotto di voi ci sono i tetti del centro, la trama regolare delle strade e, quando il cielo è limpido, le montagne.

La Mole, alta 167,5 metri, ospita oggi il Museo Nazionale del Cinema ed è uno dei simboli di Torino. Alessandro Antonelli la progettò nel 1862 come futura sinagoga, ma le modifiche continue, l'altezza crescente e i costi provocarono contrasti con la comunità ebraica, che rinunciò a completarla. I torinesi, che l'avevano vista crescere per anni, ne chiesero il completamento. Il Comune rilevò il cantiere e terminò i lavori nel 1889.

Piano 35



A circa 150 metri sopra Torino, il ristorante Piano35 è circondato da una serra bioclimatica con piante mediterranee e grandi vetrate. Occupa il trentacinquesimo piano del grattacielo Intesa Sanpaolo, vicino alla stazione di Porta Susa. L'edificio, progettato dallo studio di Renzo Piano, è stato inaugurato nel 2015 e ospita anche un lounge bar panoramico al trentasettesimo piano.

Da questi ambienti si vedono la città, le colline e, con il cielo limpido, le montagne. Non è però una terrazza pubblica a ingresso libero: il panorama si gode attraverso i servizi di ristorazione oppure in occasione di iniziative che permettono di accedere ai piani superiori.

Dai belvedere collinari guardate Torino dall'esterno; qui siete sopra i suoi quartieri. Attraverso le grandi vetrate si distingue il disegno regolare della città e, con buona visibilità, l'arco alpino. È una prospettiva diversa da quella della collina, da godere negli ambienti del ristorante o del lounge bar, non da un osservatorio pubblico indipendente.

Campanile di Santa Zita

Per arrivare in cima al campanile di Santa Zita ci sono circa trecento gradini. Dall'alto si vedono i tetti di San Donato, il centro di Torino e le montagne all'orizzonte. Il campanile, costruito in mattoni nel 1876, è alto circa 75 metri, ma poggia su una base di appena cinque metri per lato e conta 32 colonnine.

Francesco Faà di Bruno, matematico e religioso, vi ricavò anche un osservatorio astronomico. Fu lui a volere, nel quartiere San Donato, la chiesa di Nostra Signora del Suffragio, detta Santa Zita, per l'istituto destinato all'accoglienza e alla formazione delle giovani donne. La salita è possibile solo in occasioni particolari e con iniziative organizzate; è sconsigliata a chi soffre di vertigini o ha difficoltà di deambulazione.

Duomo di San Giovanni Battista **(con i mezzi o in auto)**



Tra gli edifici barocchi che la circondano, la facciata in marmo bianco del Duomo si riconosce subito: tre portali e un aspetto diverso dal resto della piazza. La cattedrale, dedicata a San Giovanni Battista, si trova accanto ai Musei Reali e fu costruita fra il 1491 e il 1498 su progetto di Meo del Caprina. È uno dei riferimenti dell'architettura religiosa rinascimentale torinese. Nel Seicento il complesso si ampliò con la Cappella della Sacra Sindone, progettata da Guarino Guarini fra il Duomo e Palazzo Reale. Oggi il telo è custodito in una cappella della navata sinistra, sotto la Tribuna Reale, e normalmente non è visibile.

Il punto di vista, quando è consentito salirci, è il campanile quattrocentesco accanto alla cattedrale, modificato in seguito su progetto di Filippo Juvarra. Dalla torre il centro storico si distende sotto di voi, con la Porta Palatina, l'area archeologica romana e gli edifici dei Musei Reali. L'accesso al percorso panoramico non è sempre possibile.

Torre panoramica di Palazzo Madama



Dalla torre panoramica di Palazzo Madama, piazza Castello è proprio sotto di voi. Si vedono i tetti del centro storico e le strade regolari che si sviluppano intorno al nucleo più antico della città: da qui è più facile confrontare le costruzioni medievali con gli ampliamenti dei secoli successivi.

Anche il palazzo attraversa epoche diverse. Al centro di piazza Castello conserva le antiche porte della città romana, le torri nate dalla trasformazione in castello medievale e la facciata barocca progettata da Filippo Juvarra nel Settecento. Divenuto poi una delle residenze delle Madame Reali sabaude, oggi ospita il Museo Civico d'Arte Antica. Alla torre si accede durante la visita al museo.

Basilica di Superga **(con i mezzi o in auto)**



«Quand Superga a l'ha 'l capel, o che fà brut o che fà bel.»

Se guardate la collina alle spalle di Torino, vedrete spuntare una cupola. È Superga, 672 metri: uno dei punti più alti della collina torinese e il posto dove i torinesi portano gli ospiti quando vogliono mostrare la città tutta insieme. La basilica nasce da una promessa: nel 1706 Torino era assediata dai francesi e Vittorio Amedeo II giurò alla Madonna una chiesa se la città si fosse salvata. Si salvò, e Filippo Juvarra costruì la chiesa fra il 1717 e il 1731, con il pronao a colonne davanti, la grande cupola e i due campanili. Dietro ci sono il convento e, sotto, le Tombe Reali dei Savoia. Se potete, salite con la tranvia a dentiera da Sassi: va piano, attraversa il bosco e vi prepara al panorama. In auto si arriva comunque, ma la salita è già parte della visita.

Dal piazzale e dai dintorni della basilica Torino si apre davanti a voi, con il corso del Po e, nelle giornate limpide, l'arco delle Alpi sullo sfondo. Quando la visibilità è buona, lo sguardo può arrivare dal Monviso fino al massiccio del Monte Rosa.

Se il percorso è accessibile e avete voglia di salire ancora, la cupola panoramica si raggiunge attraverso una scala a chiocciola di 131 gradini. Ma non è necessario affrontarli per godersi il panorama: già dal piazzale potete vedere la città distendersi ai piedi della collina.

Prenotando il soggiorno da noi ricevete l’itinerario completo passo per passo, con le informazioni per arrivare e tornare e i consigli su cosa vedere.